Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

Le voci di Roma

Incidenti a Primavalle

Da Primavalle ci sono giunte due lettere che illustrano situazioni particolarmente gravi e meritano una segnalazione.

La prima, del signor Angelo Campione, si sofferma sugli incidenti stradali.

A Primavalle — scrive il nostro lettore — e precisamente in via Federico Borromeo, arteria principale della borgata, per l'aumentato traffico stradale gli incidenti sono cresciuti in allarmante misura. Non passa giorno che non si verifichino uno o più incidenti specie a sera perché l'illuminazione è insufficiente, e per di più anziché avere lampadine al centro della strada se ne hanno a disposizione solo ai lati della strada, coperte dagli alberi.

Penso che con una spesa irrisoria il Comune potrebbe disporre il trasferimento delle lampade al centro della strada tanto più che potrebbe utilizzarsi a questo scopo i pali dei filobus.

Pozzi neri colmi

L'altra lettera parla dei «pozzi neri» di Primavalle. Il signor Ettore Passarelli così scrive:

Intorno alle casette tra via Bonelli e via Federico Borromeo i pozzi neri da qualche mese dànno fuori il contenuto perché sono pieni. Nonostante i cittadini interessati abbiano fatto ricorso alle autorità competenti e al commissariato locale i pozzi neri non sono stati ancora vuotati.

Appare superfluo sottolineare il pericolo che ciò rappresenta. I molti bambini che abitano in quelle casette vanno a giuocare sugli spiazziali che si trovano vicino ai pozzi neri colmi, con grave pericolo di malattie.

Alti fitti e balocchi

La signora Nora Roselli ci pone un problema di vasto interesse che certamente troverà consenziente la stragrande maggioranza delle madri di famiglia romane.

Vorrei parlare a te che sei il mio giornale — scrive Nora — di quello che vuol dire per una giovane madre come il pagamento di un fitto tanto elevato come quello che paga la mia famiglia. I problemi che dobbiamo affrontare per andare avanti sono svariati e gravi, ma quello del fitto mi pare uno dei più terribili. Io vorrei che si facesse qualche cosa per contenere questi fitti che sono per chi ha due stanze 25.000 lire al mese, 30.000 per chi ne ha tre e così via di seguito.

Pensa che dobbiamo rinunciare a tante cose per questo fitto: ad andare qualche volta al cinema, a mangiare meglio di come siamo costretti a mangiare, a negare al figlioletto un giocattolo, anche rimbrottandolo, perché pensiamo che è meglio rinunciare ad un giocattolo oggi e non correre il rischio di essere costretti domani ad andare a dormire per la strada.

Io dico: come si fa a togliere da uno stipendio di 50.000 lire al mese, la metà solo per il fitto? Non mi pare giusto e ti sarò grata se pubblicherai questo sfogo. Perché non vogliamo una villa al mare o un'automobile. Vogliamo soltanto essere messi in condizione di potere abitare in una casa decente e poterne pagare il fitto senza dovere fare un dramma ogni volta.

Sottufficiali e legge delega

Pubblichiamo infine la lettera di un gruppo di sottufficiali che critica espressamente le sperequazioni di paga fissate dalle leggi delegate per gli statali.

Il governo democristiano — dice la lettera — aveva assunto l'impegno nei confronti dei sottufficiali di attuare, in sede di legge delegata, lo allineamento economico della categoria e quello del personale civile del gruppo C.

Le leggi delegate, invece, hanno sanzionato la collocazione del sergente (primo grado della gerarchia sottufficiali) nei confronti del vicebrigadiere (anche questo primo grado della carriera sottufficiale dei carabinieri) e dell'applicato aggiunto (primo grado della carriera esecutiva).

Per questioni di principio e di linearità, come il sottotenente dei carabinieri è parificato al sottotenente delle altre FF. AA., così il sergente deve essere posto allo stesso piano economico del vicebrigadiere.

Ma l'incongruenza non è solo questa. L'applicato aggiunto dopo un anno di noviziato passa tra il personale di ruolo dello Stato; il sergente, invece, per passare nei ruoli del servizio permanente deve percorrere un periodo di noviziato che è di 6 anni in Marina, 7 anni nell'Esercito, 12 anni nell'Aeronautica.

Ed ecco il compenso per tanti anni di sacrifici: l'allievo carabiniere, che si arruola con la IV elementare, dopo 9 mesi di corso viene promosso carabiniere e percepirà la relativa paga; l'allievo sottufficiale, dopo 2 anni di corso, viene promosso sergente e percepisce la paga da carabiniere per un lungo periodo di anni.

Ed ecco, infine, un'altra dimostrazione di come viene attuata dal governo democristiano la tanto decantata giustizia sociale: l'indennità militare è stata aumentata, rispetto al 1938, da un massimo di 107 volte per i gradi più alti ad un minimo di 39 volte per i sottufficiali. Per giustizia, il coefficiente di maggiorazione doveva essere uguale per tutti i gradi e non ci sarebbe stato l'appiattimento tanto paventato.

L'ORA DEL PASTO — Immagine caratteristica di un «camping» per turisti stranieri. Questo e lo stand gastronomico del campo al Parco della Rimembranza: uno dei preferiti, non solo per la vicinanza di esso con il centro della città, ma anche per l'ambiente suggestivo nel quale è ospitato

CONCLUSE LE INDAGINI SUL TRUCE EPISODIO DI GIOVEDI' MATTINA IN VIA MONVISO 7

Il feroce aggressore della domestica di Montesacro arrestato insieme con due dei suoi quattro complici

L'operazione condotta dalla Mobile e dai carabinieri - Il drammatico riconoscimento al Policlinico - Uno dei complici accusa il principale responsabile - Confronti nella caserma di via Vegese

Il feroce aggressore della signora Maria Defacendis, colpita ad accettate nella villetta del prof. Merusi, in via Monviso n. 7, è stato assicurato alla giustizia, insieme con altri due complici. L'operazione, che verrà portata a termine stamane con l'arresto di altre due persone, è stata condotta dai carabinieri della tenenza di Montesacro e dalla Mobile.

L'episodio di via Monviso è ancora fresco nella memoria dei lettori. Giovedì mattina, verso le 9.25, la signora Defacendis di 51 anni, rientro nella villetta del prof. Merusi, presso il quale prestava servizio come domestica, e udì trillare il telefono. Accorsa all'apparecchio, stacca la cornetta e udì una voce maschile che diceva: «Pronto, pronto». In quell'attimo fu raggiunta da un tremendo colpo d'accetta al capo, la costringe a voltare contro i suoi aggressori e impegna con lui una furiosa colluttazione, durante la quale l'uomo perdette il tazzoletto che gli celava la parte inferiore del viso e le calze che portava a mo' di guanti per evitare di lasciare impronte digitali. La donna venne colpita da altri violentissimi colpi di accetta che la ridussero in fin di vita.

Le indagini del tenente Sirimarco, di un brigadiere e di quattro carabinieri di Monte Sacro, e dei commissari Saetta, Macera e Troisi, dei brigadieri Marsella e Mereu e degli agenti Scarpato e Barolini sono partite dalla costatazione che l'aggressore doveva essere uno degli appartenenti a una «banda» di ladruncoli del Tufello. Egli si era dimostrato perfetto conoscitore dell'ambiente, pratico dei luoghi e delle abitudini degli abitanti. Sono stati perciò controllati i movimenti delle persone sospette, dei pregiudicati e degli abituali frequentatori della zona. *Uno di questi è caduto fin da venerdì mattina nella rete tesa dalla polizia.* I brigadieri Mereu e Marsella e l'agente Scarpato hanno arrestato a Valmelaina un certo Pietro Montefusco, di 32 anni, uno straccivendolo senza fissa dimora che era solito frequentare il mercatino rionale di via Capraia. Il Montefusco, un epilettico affetto da *mania religiosa*, ha tentato di guadagnare il suo passaggio per la clinica neuropsichiatrica. «*Sono San Giuseppe* — ha detto agli agenti — *lasciatemi stare se non volete che vi raggiunga la mano di Dio*». Il brigadiere Marsella, sfidando le maledizioni, ha egualmente condotto lo straccivendolo a San Vitale.

Il Montefusco era stato veduto aggirarsi attorno alla villetta e confabulare con alcuni giovani suoi amici. Interrogato però, non ha voluto fare i nomi dei suoi amici. «*Sono lettere* — ha detto a un certo punto — *e io debbo pregare i santi e la Madonna perché mi assistano*». Il suo contegno, volutamente caricato, ha indotto il commissario Macera a inviare a Regina Coeli il fermato, sotto l'accusa di aver compiuto alcuni furtarelli di poco conto.

Il Montefusco, in effetti, è uno dei partecipanti al «colpo» di via Monviso. Indagando nell'ambiente frequentato dallo straccivendolo, i carabinieri di Montesacro sono riusciti a mettere le mani su altri due individui, notati appunto in compagnia del Montefusco: Vito Spiotta, nato 28 anni fa ad Alessandria d'Egitto, ed abitante in una casa popolare di via Capraia 141, al Tufello, in compagnia della moglie Rosa, di due bambini in tenera età e dei genitori, e Agostino Begni, di 22 anni, abitante anch'egli in via Capraia, al n. 72.

In un primo tempo i maggiori sospetti sono caduti proprio su quest'ultimo, a causa della sua giovane età. Sabato egli era stato portato al Policlinico, al cospetto della signora Defacendis, la quale, però, non lo aveva ricondotto. Successivamente, sottoposto ad un interrogatorio martellante il Begni ha finito per confessare ogni cosa. «*Siamo stati in cinque* — egli ha detto — *Spiotta, Montefusco, io e altri due di Pietralata. Ci siamo incontrati mercoledì mattina in un bar alle 8,10, e Vito Spiotta ci ha esposto il suo piano. Egli ci ha detto di conoscere una villetta nella quale aveva lavorato come imbianchino sette anni or sono, abitata da gente piena di soldi. Ci ha detto che i proprietari erano via e che la domestica era solita la mattina recarsi a fare la spesa. Sarebbe stato insomma un lavoretto facile e senza pericoli. La mattina seguente, prima delle nove, stavamo già dentro la villa. Siamo passati attraverso il garage lasciato socchiuso e siamo entrati in cantina, dove abbiamo atteso che il professore e la domestica uscissero. Quando la donna è tornata, Vito Spiotta è sceso per sistemarla. Abbiamo udito le grida e siamo scappati. E' tutto ciò che so.*»

Vito Spiotta — Pietro Montefusco

Ieri mattina, dopo aver raccolto le dichiarazioni del Begni, i carabinieri hanno condotto Vito Spiotta nel padiglione chirurgico del Policlinico, al cospetto della signora Defacendis. Nella stanza vi erano anche altri quattro o cinque giovani dalla corporatura dell'indiziato. La vittima dell'aggressione ha girato intorno lo sguardo e, con l'unico occhio non coperto dalle bende, ha fissato Vito Spiotta. Il giovane è impallidito, ha tentato di nascondersi dietro la schiena di un carabiniere, ha tentato perfino di intimidire la donna gettandole un'occhiata carica d'odio.

Maria Defacendis è stata implacabile. Ha sollevata il braccio destro stretto dall'ingessatura ed ha puntato il suo indice su Vito Spiotta. «*E' stato lui, lo riconosco benissimo. E' lui che mi ha ridotta in questo stato, assassino*». L'indiziato è arretrato di un passo. «*Sei pazza*» ha gridato istericamente. Ma ormai non valeva più mentire.

Il delitto è stato ricostruito nei minimi particolari sulla base delle dichiarazioni del Begni e sulle testimonianze raccolte nella zona. Vito Spiotta è stato colui che ha architettato il colpo. Il capo di una piccola banda di scalmanati che si proponeva di visitare numerosi appartamenti di Montesacro. Spiotta non è nuovo a imprese del genere. Sette mesi fa, dopo aver subito alcune condanne per furto, venne accusato di aver rubato dei polli in una tenuta nei pressi di Rebibbia. Uno dei polli rubati gli venne sequestrato in casa, quando già era finito in pentola. I carabinieri lo denunciarono a piede libero, essendo trascorsa la flagranza. Viene descritto come individuo senza scrupoli, violento, pessimo padre e pessimo marito. Spesso si recava in centro, vestito con la tipica eleganza chiassosa dei bulli, scarpe bianche, pantaloni stretti, cravatta sgargiante, per spendere i soldi che guadagnava con il suo mestiere di imbianchino. Lavorava più o meno regolarmente e veniva spesso aiutato anche dai genitori. Iscritto al Movimento sociale, durante le elezioni amministrative era stato nominato rappresentante di lista del movimento neofascista in una delle sezioni del Tufello.

Dopo aver riunito i compari nel bar di cui proprietari, con mal riposto spirito di solidarietà, hanno negato di aver mai visto il quintetto nel locale) egli ha dato le disposizioni per la mattina seguente. All'ora stabilita i cinque entrarono nel garage del professor Merusi e, mentre lo Spiotta saliva fino al secondo piano, gli altri facevano la guardia nel giardino. Quando dovettero fuggire, presero la via dei campi.

Vito Spiotta, che era uscito di casa alle 7 del mattino, si recò a lavorare alle 10,30 in un cantiere di via Lavaredo, tirandosi appresso come aiutante Agostino Begni. Prima di entrare nel cantiere, egli aveva fatto una capatina in casa per cambiarsi la camicia bianca che indossava al momento del delitto e che era rimasta macchiata di sangue. Lavorò fino alle 18, salvo una mezz'ora che impiegò per fare una capatina in via Monviso e, fingendosi un curioso, chiedeva attorno che mai fosse accaduto. Quando rientrò a casa, il padre teneva spiegato dinanzi a se un giornale della sera. «*Guarda un po' che cose orribili accadono* — disse —. *In via Monviso un delinquente ha massacrato una donna a colpi d'ascia*». «*Che ruoi che me ne importi?...*» lo interruppe Vito Spiotta avviandosi verso la cucina.

Ieri sera l'aggressore di Maria Defacendis, ormai raggiunto da un enorme cumulo di prove, è stato sottoposto a un lungo interrogatorio nella caserma dei carabinieri di via Vegese. Mantenendo un atteggiamento sprezzante, egli ha accumulato bugie su bugie, respingendo qualsiasi addebito. Non ha mutato tono neanche quando è stato posto a confronto con Agostino Begni: «*Tu mi hai portato a rubare* — gli ha detto quest'ultimo — *perché conoscevi perfettamente la villetta. Tu mi hai ordinato di entrare. Tu hai massacrato quella donna: perché vuoi negare ancora?*».

Vito Spiotta lo ha guardato con uno sguardo gelido, cattivo. «*Non dire scemenze* — ha replicato — *chi ti ha pagato dovrebbe cambiare disco...*».

«*Dico soltanto la verità* — ha ripreso il Begni. — *Mi hai anche promesso mille lire per fare il tutto e non me le hai neanche date...*».

Verso le ore 23, dopo ancora ore di confronti e interrogatori, Spiotta e Begni sono stati riaccompagnati a camera di sicurezza. Stamane, prima di mezzogiorno, verranno accompagnati a Regina Coeli in compagnia degli altri due complici che verranno certamente tratti in arresto nelle prime ore del mattino.

Una perquisizione effettuata in casa del principale responsabile ha portato alla scoperta di un pacco di giornali. Spiotta per tre giorni ha acquistato tutti i quotidiani per seguire attentamente le varie fasi delle indagini e preparare, attentamente da dire. Non è stata invece trovata la camicia sporca di sangue, evidentemente distrutta la sera dopo l'aggressione.

IERI POMERIGGIO QUATTRO VITTIME DEL MARE

Annegano a Ostia tre giovani di Primavalle Un altro bagnante è scomparso a Fiumicino

Si erano tuffati subito dopo aver mangiato al ristorante del Lido
Una salma non è stata ancora ripescata malgrado le immediate ricerche

Tre giovani sono annegati ieri pomeriggio a Ostia Lido mentre stavano prendendo un bagno. Dalle prime indagini risulta che i tre, colti da un improvviso malore mentre si trovavano al largo, sono stati sommersi dall'acqua. I loro corpi sono stati restituiti un'ora dopo dal mare. I bagnanti che verso le ore 16 si trovavano sulla riva prospiciente gli stabilimenti balneari «Lido» e «Marechiaro» hanno veduto attorno dalle onde i tre cadaveri. Con il cuore in gola i bagnanti si sono avvicinati alle salme, mentre qualcuno ha provveduto ad avvertire i carabinieri della locale stazione.

I tre annegati sono stati tirati a riva e dopo le constatazioni di rito caricati sui furgoni mortuari diretti all'Obitorio.

La disgrazia è avvenuta senza che nessuno si accorgesse di quanto stava accadendo. I tre giovani annegati si sono recati ieri mattina al Lido ed hanno fatto conoscenza con altre tre persone con le quali hanno trascorso la mattinata in allegria. A mezzogiorno la comitiva si è recata al ristorante dello stabilimento «Lido di Levante» dove ha consumato un pasto. Nel pomeriggio mentre tre di loro hanno preferito stendersi sulla rena sotto l'ombra accogliente degli ombrelloni, gli altri tre si sono tuffati in mare, sfidando i pericoli che tutto ciò comportava.

I tre, a lacrime bracciate, hanno guadagnato il largo. Sono stati visti giocare in acqua poi nessuno ha più saputo nulla di loro. Ciò è avvenuto verso le ore 14. Più tardi, le acque sono state solcate da bagnanti e nemmeno i tre che erano rimasti sotto l'ombra ore hanno [illegible] sorte che era toccata a loro con pugni.

Come abbiamo detto il mare ha restituito i tre cadaveri. I carabinieri hanno identificato gli annegati tramite i documenti lasciati dagli sventurati nella cabina noleggiata nello stabilimento balneare. Si tratta di Maurizio Cocozza di 15 anni, Enrico Fabbri di 15 anni e Giuseppe Dall'Agio di 17 anni tutti e tre abitanti a Primavalle.

Un altro giovane, il 18enne Antonio Andreoli da Sesto Aurunca è annegato nel pomeriggio di ieri nello specchio d'acqua antistante lo stabilimento «Faro» a Fiumicino. L'Andreoli, pur essendo inesperto del nuoto si era gettato in mare scomparendo tra i flutti. Il suo cadavere non è stato ripescato.

Una salma non è stata ancora ripescata malgrado le immediate ricerche. Una motociclista militare, guidata da Fulvio Villa di 22 anni da Casalbuttano (Cremona) con a bordo Carlo Ferrari di 23 anni da Erbusco (Brescia) militari presso la caserma del '28 Centro sita in via Nomentana, è improvvisamente sbandata, finendo nella cunetta che corre a ridosso della strada.

Il Villa è deceduto sul colpo, il Ferrari invece è stato medicato all'ospedale del Policlinico e giudicato guaribile in pochi giorni.

Un militare muore in un incidente stradale

Ieri sera verso le ore 23,55 in via Settebagni, in prossimità del raccordo anulare, è avvenuto un grave incidente stradale. Una motocicletta militare, guidata da Fulvio Villa di 22 anni da Casalbuttano (Cremona) con a bordo Carlo Ferrari di 23 anni da Erbusco (Brescia) militari presso la caserma del '28 Centro sita in via Nomentana, è improvvisamente sbandata, finendo nella cunetta che corre a ridosso della strada.

Il Villa è deceduto sul colpo, il Ferrari invece è stato medicato all'ospedale del Policlinico e giudicato guaribile in pochi giorni.

Furibonda rissa

Nel pomeriggio di ieri, davanti alla loro abitazione in via Cardinal Consalvi 4, quattro parenti sono venuti a diverbio per futili motivi. Si tratta dei fratelli Gabriele e Carmine Romano rispettivamente di 25 e di 32 anni e le cognate Maria Domenica Ancora di 29 anni e Elvira Berardi di 26 anni.

I quattro litiganti sono stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale S. Giacomo e giudicati guaribili in pochi giorni. Secondo la loro versione sull'incidente Carmine Romano avrebbe colpito con un piccone il fratello mentre Domenica Ancora avrebbe bastonato la cognata con un paletto.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, lunedì 6 agosto** (218-147). S. Sisto. Il sole sorge alle ore 5,14 e tramonta alle 19,33. Luna nuova.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 16,4; massima 29,2.

VI SEGNALIAMO

CINEMA. «Il pellegrino» all'Alba, Diana, Parioli, «Stalag 17» all'Adriatico; «Grandi manovre» all'Astra; «Per chi suona la campana» al Corallo, «Tempi moderni» al Delle Maschere; «Il bigamo» al Doria, «Quando la città dorme» all'Imperiale, «Papà, mamma, la cameriera ed io» al Rialto; «Le avventure di Robinson Crusoe» al Roxy, Trevi, «Mezzogiorno di fuoco» al Salone Margherita, «Senso» allo Smeraldo, «L'uomo dal braccio d'oro» al Ventuno Aprile, «La valle dell'Eden» all'Arena Lucciola; «Grandi manovre» al Trieste.

VIAGGIO A PARIGI

— **Nel quadro delle manifestazioni che saranno organizzate per** il gemellaggio Roma-Parigi lo ENAL di Roma ha preparato un viaggio nella capitale francese dal 23 al 30 settembre. Per l'occasione sarà coniata una medaglia-ricordo che sarà offerta in omaggio a tutti i partecipanti.

Tenta di uccidersi per dissesti finanziari

Ieri mattina, verso le ore 5 e 45 in piazza Re di Roma, angolo via Aosta, alcuni passanti hanno rinvenuto steso per terra e privo di sensi, un individuo che è stato poi identificato per Ottavio Cacciatori di 49 anni abitante a Gallipoli in provincia di Lecce.

Il Cacciatori è stato subito ricoverato all'ospedale di San Giovanni dove i medici l'hanno trattenuto in osservazione. Egli, durante la notte, aveva ingerito una forte dose di sonnifero. Secondo quanto egli stesso ha dichiarato, ha tentato di uccidersi non sopportando i disagi di un dissesto finanziario che aveva colpito.

IL MESE della stampa

Convegni delle segreterie

OGGI ALLE ORE 19 avranno luogo convegni delle segreterie di sezione e dei segretari delle cellule nelle seguenti sezioni:

PRESSO LA SEZIONE MONTI (via Frangipane) per le sezioni Campitelli, Campo Marzio, Flaminio, Italia, Ludovisi, Macao, Marzini, Monti, Nomentano, Parioli, Ponte Parione, Prati, Salario, Trevi Colonna;

PRESSO LA SEZIONE APPIO (via di circonvallazione Appia) per le sezioni Appio, Appio Nuovo, Borgata Alessandrina, Celio, Centocelle, Cinecittà, Esquilino, Galliano, Gordiani, Latino Metronio, Marranella, Porta S. Giovanni, Quadraro, Torpignattara, Tuscolano, Villa Certosa;

PESSO LA SEZIONE TRIONFALE (via Pietro Giannone) per le sezioni Aurelia, Borgo, Cavalleggeri, Donna Olimpia, Forte Aurelio, Monte Mario, Monteverde Vecchio, Ponte Milvio, Primavalle, Ripa, Trastevere, Trionfale, Valle Aurelia;

PRESSO LA SEZIONE TESTACCIO (Piazza dell'Emporio) per le sezioni Garbatella, Laurentina, Magliana, Monteverde Nuovo, Ostia Lido, Ostiense, Porto Fluviale, Portuense, S. Paolo, S. Saba, Testaccio, Trullo;

PRESSO LA SEZIONE S. LORENZO (via Scalo S. Lorenzo) per le sezioni Casalbertone, Monte Sacro, Pietralata, Ponte Mammolo, Porta Maggiore, Portonaccio, Prenestino, Quarticciolo, San Basilio, S. Lorenzo, Tiburtino, Val Melaina, Vescovio, Villa dei Gordiani;

IN FEDERAZIONE (Piazza S. Andrea della Valle) si riuniranno le sezioni Acilia, Acqua Acetosa, Capannelle, Casalmorena, Casilina, Cassia, Finocchio, Fiumicino, Maccarese, Montespaccato, Ostia Antica, Ottavia, Settecamini, Tor Sapienza, Villaggio Breda.

CONVOCAZIONI

Partito

[illegible]

Un bambino di un anno cade in una fossa di calce viva

L'impressionante disgrazia è avvenuta a Valmontone - Il piccolo ricoverato al Policlinico

Ieri pomeriggio a Valmontone il bimbo Mauro Renzi di un anno è caduto dentro una fossa di calce viva che era stata preparata da alcuni operai. L'impressionante disgrazia è avvenuta presso l'abitazione del piccolo in via Sant'Anna 16. Il bimbo stava tranquillamente giocando fuori dell'uscio quando trotterellando si è diretto verso la fossa, ha perso l'equilibrio e vi è caduto dentro.

Le grida disperate del piccolo Mauro hanno attirato la attenzione della madre che è accorsa disperata vicino alla buca e, aiutata da alcuni passanti, ha potuto estrarre il figlioletto dalla fossa.

A bordo di un auto di passaggio il bambino è stato trasportato al Policlinico dove è stato ricoverato in osservazione avendo riportato ustioni lungo tutto il corpo. I carabinieri del luogo, informati del grave fatto hanno iniziato una inchiesta per appurare come mai la fossa di calce viva non era ricoperta con le palanche o [illegible] regolarmente.

All'ospedale del Policlinico il Giustiniani, che ha riportato la frattura della gamba destra, è stato giudicato guaribile in 40 giorni. Lo Stefanelli in 6. Il traffico nel luogo dell'incidente è rimasto bloccato per un'ora.

Cade dalla motocicletta e si ferisce gravemente

Sul raccordo anulare che dalla Salaria porta sulla Flaminia tale Ugo Fabbri di 56 anni abitante in piazza Annibaliano 9, mentre transitava alla guida del suo "Motom", ha perso l'equilibrio ed è caduto. L'incidente è avvenuto alle ore 22,45.

Raccolto da un'auto di passaggio e trasportato al Policlinico il Fabbri vi è stato ricoverato in osservazione.

Moto contro auto sulla via Nomentana

Alle ore 21,55 in via Nomentana, all'altezza del ponte ferroviario, una motocicletta è stata travolta da un'auto. Sulla moto si trovavano Ornello Giustiniani di 22 anni abitante in via Acquaiolo 103 e Angela Stefanelli di 18 anni abitante in via del Podere Rosa 144. L'investimento è avvenuto mentre la motocicletta stava sorpassando un filobus.

PER LA BOMBRINI-PARODI-DELFINO

Chiesta dalla C. d. L. di Colleferro l'abolizione dei contratti a termine

La segreteria della Camera del lavoro di Colleferro ha inviato alla direzione della Bombrini Parodi Delfino di Colleferro, alla Prefettura, all'Ispettorato del lavoro e alla Unione degli industriali del Lazio una lettera in cui si richiede l'abolizione dei contratti a termine nello stabilimento di Colleferro.

«Nell'esaminare la situazione di un gruppo di lavoratori assunti da molto tempo con contratto a termine — dice la lettera — abbiamo rilevato che la maggior parte di tali contratti sono stati rinnovati alle rispettive scadenze, mantenendo la continuità del rapporto di lavoro, per una o più volte.

«Questa constatazione dimostra palesemente che i contratti a termine sono giustificati dalla situazione oggettiva dell'azienda, ma sono stipulati solamente per eludere alcune norme cautelative di cui godono i lavoratori assunti a tempo indeterminato.

«Per questi motivi — conclude la lettera — dobbiamo far presente con questa nostra che tutti i lavoratori interessati a quanto sopra esposto — ai sensi dell'articolo 2097 del C.C. — sono da considerarsi dipendenti con un rapporto di lavoro a tempo indeterminato e, quindi, hanno diritto di rifiutarsi di rinnovare il contratto a termine. Comunque, il rinnovo del contratto a termine deve considerarsi nullo».

Sottoposte a trasfusioni le due intossicate dal gas

Ancora gravi le condizioni di Annamaria Giorgi e di sua figlia - I risultati dell'inchiesta

Le condizioni di Anna Maria Giorgi e di sua figlia Marina, le due donne intossicate da una fuga di gas nella loro abitazione in via padre Raffaele Melis 1, nella giornata di ieri hanno destato preoccupazioni. Sono state ricoverate vivissime apprensioni. Come è noto, nello stesso incidente Vincenzo Giorgi è deceduto durante il tragitto verso l'ospedale intossicato dalle esalazioni del terribile fluido.

Ieri sera alle 22,00 sul secondo programma la Rai ha trasmesso un appello. L'ospedale era rimasto sprovvisto di sangue di qualsiasi gruppo ed era necessario operare alcune trasfusioni nelle due donne moribonde. Dieci minuti dopo, sono cominciati a giungere al pronto soccorso del S. Giovanni i primi volontari donatori. Complessivamente, nel giro di un'ora si sono presentati all'ospedale [illegible] donatori. Sono stati pronti di recarsi al pronto soccorso del S. Giovanni per effettuare le trasfusioni.

Frattanto [illegible] del Procuratore della Repubblica e dei tecnici della Società Romana Gas per chiarire le cause della fuga del fluido venefico che ha così gravemente colpito la famiglia Giorgi. Come abbiamo pubblicato, da qualche tempo intorno al fabbricato dell'Istituto Serono sono in corso lavori per l'ampliamento dell'Istituto. Le vecchie condutture sono state probabilmente lesionate dal dissesto operato sul piano stradale. I tecnici hanno scoperto la lesione nella tubatura, che è stata subito riparata. Ma è evidente che i vecchi tubi che forniscono il gas alle famiglie di quella zona dovrebbero venire attentamente verificati e, se il caso, sostituiti.

LE PRIME

MUSICA

Vernizzi-Magaloff

Il concerto diretto dal maestro Fulvio Vernizzi, iersera a Massenzio, è aperto con una curata esecuzione dell'ouverture *Coriolano* di Beethoven. Poi, accanto al direttore d'orchestra è giunto il pianista Nikita Magaloff il quale si è esibito in un'altra opera di Beethoven: il *IV Concerto* per pianofrte e orchestra. In questo lavoro Magaloff ha messo in evidenza le note sue doti di esecutore in maniera da ottenere gli applausi degli ascoltatori. Inoltre, al termine dell'esecuzione egli ha suonato anche due brani fuori programma.

Nella seconda parte della serata Fulvio Vernizzi ha dato una bella misura del suo impegno e delle sue capacità interpretando con gusto tre colorite pagine russe (la fantasia *Una notte sul Monte Calvo* e la *Danza delle Persiane*, dalla *Corvancina* di Mussorgski e le danze dell'opera *Il principe Igor* di Alessandro Borodin) guadagnandosi i più calorosi consensi.

M. Z.

«Rigoletto» a Caracalla

Verdi, e il trionfatore della stagione lirica alle Terme di Caracalla. Dopo la *Traviata* e l'*Aida* (che ha toccato incassi di otto milioni per sera), il *Rigoletto*, la prima opera verdiana apprezzata da Rossini, giunta ora felicemente al 105. compleanno. A vedere le migliaia e migliaia di ascoltatori presenti anche ieri nella ampia platea, risentivamo vive le parole del Rovani sulla musica di Verdi: «...un incesso veloce e determinante, pel quale, correndo senza divagazioni al suo fine, coglie il più prezioso intento dell'arte, quale quello di trascinar seco irresistibilmente la moltitudine». Il compito di legare ancora a Verdi la folla, è stato brillantemente assolto da Carlo Tagliabue (*Rigoletto*), Mario Filippeschi (*Il duca di Mantova*), Gianna D'Angelo (*Gilda*), Franco Pugliese (*Monteronei*), Bruno Sbaiz (*Sparafucile*), Dora Minarchi (*Maddalena*). Molti gli applausi agli interpreti tutti, e al direttore d'orchestra, Ottavio Ziino. Regia di A. C. Azzolini, scene di Giovanni Grandi.

Vice

Alle ore 18 si riunisce il Consiglio provinciale

Alle ore 18 di oggi, come già annunciato, si riunisce il Consiglio provinciale. Sono all'ordine del giorno l'elezione degli 8 assessori effettivi (votazione di ballottaggio) e quella dei 2 assessori supplenti.

Svaligiata una tabaccheria

La scorsa notte la rivendita di sale e tabacchi della signora Giuseppina Di Carlo in Corso Trieste 20 è stata svaligiata dai ladri.

Mancano tabacchi per un valore che oscilla sulle 350 mila lire e 100 mila lire.

RADIO e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornale radio — 6,45: Lezione di spagnolo — 7,15: Musiche del mattino — 8,15: Cinescudo — 11: Tant, tutti — 11,30: Musica sinfonica — 12,10: Orchestra Mulfetto — 13,20: Orchestra Gualdi — 14,15: Cronache musicali e arti figurative — 16,30: Le opinioni degli altri — 16,45: Complesso Jandoli — 17: Cuscusta musicale — 17,30: La voce di Londra — 18: Rassegna dei giovani concertisti — 18,30: Vittorio Marcon. — 18,45: Voci al traguardo — 19,15: Congiunture e prospettive economiche — 19,30: L'Approdo — 20: Orchestra Arcobaleno — 20,40: Radio sport — 21: Passo ridottissimo. Concerto di musica operistica — 22,15: Complesso Bernardini — 22,30: Inni nella storia — 22,45: Orchestra Vinci — 23,45: Musica da ballo — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13,30, 15, 18: Giornale radio; 20: Radiosera — 9: Notizie del mattino — 9,30: Orchestra Cergoli — 10: Spettacolo del mattino — 13: Una chitarra e un pianoforte — 13,50: La fiera delle occasioni — 14,30: Attualità musicali — 15,10: Orchestre Canfora e Barrizza — 16: Terza pagina — 17: Il girasole — 18,10: Scarpette rosse — 18,30: La voce di Gino Bech; — 18,45: La porta d'oro — 19,30: Orchestra Conte — 20,50: Passo ridottissimo — 21: «Anche il più furbo ci può cascare» — 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21: Il giornale del Terzo — 19: Musiche di Scarlatti — 19,30: La rassegna — 20: L'indicatore economico — 20,15: Concerto di ogni sera — 21,20: I mussulmani in Sicilia — 22,05: Il quartetto d'archi nel novecento — 22,50: «Reso vero» — 23,20: Musiche di Jolivet.

TELEVISIONE — Ore 20,50: Il Telegiornale trasmesso in chiusura — 18: La TV dei ragazzi — 21,30: «Il mio bacio ti perderà». film — 22,55: Enciclopedia di musica radio-doppia — 23,25: Replica Telesport.

ANNUNCI ECONOMICI

[illegible]

A.A. ARTIGIANI Lanfranchi svendono camere letto pranzo ecc. Arredamenti gran lusso economici. Facilitazioni. Tassa 31 Termoretto ENAL Napoli.

[illegible] ZIONE AL VOSTRO SERVIZIO [illegible] gnoni Via Tre Cannelle 25 Pulizia elettrica. Controllo elettronico. Massima garanzia. Tariffe minime. Rimessa a nuovo quadranti, vastissimo assortimento centrinaggi orologi.

ANNUNCI SANITARI

Studio medico **ESQUILINO** *VENEREE* Cure prematrimoniali. DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine. LABORATORIO ANALISI MICROS. SANGUE. Dirett. Dr. F. Calandri Specialista. Via Carlo Alberto, 43 (Stazione). Aut. Pref. 17-7-52 n. 21712

GIOLLINO il gelato del Bambino